Università, tagliati i costi spuntano 2 milioni in più

Il cda approva il bilancio 2011. L'avanzo sarà utilizzato per reclutare personale Il rettore: «E' un punto di svolta che dimostra la solidità della nostra struttura»

Dopo il risanamento raggiunto l'anno scorso, con tre anni di anticipo, il bilancio consuntivo d'Ateneo registra un risultato di gestione di 2,3 milioni di euro, nel quadro di un avanzo di amministrazione complessivo di 53,02 milioni, di cui 50,76 milioni di fondi vincolati, cioè già destinati al sostegno della ricerca, della didattica e dell'edilizia. Il documento contabile è stato approvato ieri, all'unanimità, dal Consiglio di amministrazione dopo il parere positivo unanime del Senato accademico. L'avanzo è stato accantonate nelle riserve per poter assumere il personale che servirà in futuro.

Pur in presenza di entrate decrescenti dell'8,45%, (15,8 milioni di euro), è proseguita la razionalizzazione della spesa, con impegni di spesa inferiori del 15,69%, pari a 28 milioni di euro. I dati, però, sono difficilmente comparabili con quelli del passato per effetto dell'introduzione del bilancio unico (che somma il bilancio dell'amministrazione centrale e quello dei dipartimenti) e del passaggio dal 2012 alla contabilità economico-patrimoniale.

Il risultato è stato reso possibile grazie all'attenta gestione delle attività, all'aumento dell'incidenza delle quote premiali, a entrate straordinarie rispetto al bilancio di previsione per 7 milioni di euro, che hanno consentito per la prima volta di accantonare prudenziali oltre 6 milioni di euro. La quota premiale, legata ai risultati della didattica e della ricerca, è aumentata del 21,7%, passando da 8,9 a 10,8 milioni di euro nel 2011 e portando il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) 2011 a 76,8 milioni di euro. A fronte di una media nazionale del 12% di incidenza delle risorse per "merito" sul Ffo, Udine si distingue con una media del 14,5%, in crescita rispetto all'11,8% del 2010. La qualità dei risultati certificati dal Ministero colloca così l'ateneo friulano al nono posto in Italia rispetto al decimo del 2010. Nel dettaglio, rispetto al 2010 la quota di finanziamento legata alla qualità dei risultati della sola ricerca è aumentata del +28,6% (3° miglior risultato a livello nazionale), mentre le risorse assegnate in base alla qualità della didattica sono cresciute del +19,5%.

Il rettore, Cristiana Compagno, all'inaugurazione dell'anno accademico

Soddisfatto il rettore Cristiana Compagno per i risultati ottenuti. «È un bilancio di svolta che dimostra la solidità del nostro ateneo, condizione indispensabile per le strategie di consolidamento, crescita e internazionalizzazione, per aumentarne l'attrattività e il bacino d'utenza, anche attraverso alleanze con altri atenei. Il consuntivo 2011 – sottolinea il rettore – registra tre primati: il consistente aumento dell'incidenza della quota premiale sul Ffo che limita l'effetto negativo derivante dalla riduzione sistemica dei finanziamenti statali e certifica, con Udine nella top ten nazionale, la qualità della didattica e della ricerca svolta nel nostro ateneo; l'ottimizzazione dell'efficienza operativa nella gestione, e il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale con l'adozione, per la prima volta, del bilancio unico con tre anni di anticipo rispetto alla previsione di legge».

Compagno ribadisce, infatti, che «il 2011 consegna alla comunità universitaria e al territorio un ateneo dinamico, reattivo, che ha confermato di saper fare sacrifici e operare scelte difficili, ma necessarie, entro un quadro strategico di riqualificazione degli investimenti nella didattica e nella ricerca, cercando di assicurare la sostenibilità delle azioni intraprese in un quadro di riferimento in forte tensione finanziaria». Il rettore, infatti, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

2012/13

Tasse invariate aumentano i servizi

Per il terzo anno accademico consecutivo, le tasse universitarie restano invariate. «Non abbiamo applicato neppure l'adeguamento Istat - fa notare il magnifico rettore, Cristiano Compagno -, questo significa che, in termini reali, stanno diminuendo». Su questo punto fa leva il rettore ricordando che nonostante le rette non abbiano registrato aumenti, la qualità e la quantità dei servizi è, invece, aumentata.